Istat, fiducia dei consumatori al top da 23 anni

istat-shutterstock-1770026420-b242c3e1

A settembre migliora il clima di fiducia delle famiglie, tiene quello delle imprese. L'Italia viaggia verso una crescita annua del 6% di PIL grazie alla campagna vaccinale, a maggiori consumi e all'ottimo andamento dell'export.

La fiducia dei consumatori italiani (o se preferite delle famiglie) a settembre riprende a salire. Secondo i dati diffusi da Istat l'indice ha raggiunto i 119,9 punti rispetto ai 116,2 del mese precedente, un livello che non si vedeva da 23 anni a questa parte. Non viaggia invece in parallelo il clima di fiducia delle imprese che secondo le stime nello stesso periodo è in lieve diminuzione, da 114 a 113,8.

Entrando nel dettaglio delle varie componenti che compongono la fiducia dei consumatori, il clima economico e quello corrente fanno registrare i maggiori incrementi, mentre il clima personale e quello futuro crescono più moderatamente. Sul fronte delle imprese invece vi è una lieve riduzione della fiducia nell'industria manifatturiera, e un calo più marcato nel commercio al dettaglio. Cresce invece il sentiment nelle costruzioni e nei servizi di mercato.

Il clima di ottimismo è confermato anche dal centro studi **Prometeia** nel rapporto di previsione di settembre: PIL del secondo trimestre al +2,7% sul precedente, ipotesi del 6% per fine anno. Tra le ragioni che giustificano i dati vi è il buon andamento della campagna vaccinale, l'aumento della spesa delle famiglie (+5% nel secondo trimestre) e l'andamento positivo dell'export, dove l'Italia brilla su tutti gli altri Paesi europei, prima ad aver raggiunto i livelli pre-Covid.